

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " ROMA
" " " " Saluzzo
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Sez. C.A.I. - S.E.M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
G. S. Panna Nera - Milano
Sez. del C.A.I. di Parma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 14.60 - Estero L. 35
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Parma, UGET, Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alpe, Fior di Rocca, Gr. Sci. Panna Nera Milano.
Esce il 1° e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 70

COMMENTO AI CAMPIONATI di Cortina d'Ampezzo

Il "Topolino dell'Aberone"

Il 4 febbraio del 1941 fra i monti di Cortina si rinnovò l'antica favola del topolino, partorito, fra immensi scuotimenti, dalla montagna: la piccola Celina Seghi, « il topolino dell'Aberone », vince il campionato del mondo di discesa obbligata. I suoi occhietti, luminosi come due stelle, si riempiono di lacrime di gioia, mentre l'erosadira delle Tojane, del Cristallo, del Sorapis accarezza il tricolore che sale sul pennone.

Questo, il motivo dominante delle dieci giornate cortinesi. Ma restano molti altri fatti degni di commento. Innanzitutto il successo organizzativo. Ai recenti campionati hanno partecipato dodici Nazioni: Bulgaria, Finlandia, Germania, Giappone, Jugoslavia, Norvegia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria e Italia. Bisogna aggiungere che alcune squadre erano composte di oltre trenta atleti, presenti sul campo tutti i loro specialisti. E' la prima volta che dodici Nazioni sono rappresentate sui campi di neve italiani e questo è avvenuto nel pieno fervore della guerra. Cortina ha saputo accogliere migliaia e migliaia di ospiti, stranieri e nazionali, con mirabile senso artistico, frutto di un'opera lunga e ardua di propaganda, preparando così la via di un nuovo successo per le prossime Olimpiadi, è moltiplicando l'ammirazione unanime per lo sport invernale italiano. La stampa mondiale ha esultato all'unanimità l'organizzazione.

Un contributo notevolissimo al successo è stato fornito dall'Eiar: radiocronaca per otto Nazioni, organizzata volta a volta tecnicamente sui vari campi di gara, e cioè allo stadio dello sci, al Col Druscè, al Campo Fiammes e al trampolino di Zuel. Il merito del successo organizzativo va al C.O.N.I. nella persona del suo presidente, cons. naz. Manganiello, e del suo segretario dott. Pucci e alla F.I.S.I., nella persona del suo segretario Romano Giacomini, con la collaborazione attivissima e preziosa di Federico Terschak. Cortina ha dimostrato ai migliori sciatori del mondo di essere un centro invernale di primissimo piano, ricca di un'attrezzatura sportiva difficilmente superabile: il trampolino di Zuel, la discesa delle Tojane non hanno da invidiare nulla ad altri paesi.

Due titoli all'Italia

L'Italia è uscita dalle competizioni con due titoli: risultato mai raggiunto fino ad ora, e ha dimostrato complessivamente, prescindendo dalla classifica generale, di essere con la Germania, il paese che si è affermato maggiormente fra quelli dell'Europa.

Uttili considerazioni ci sono fornite da un attento esame delle singole prove. Discesa. - In questa gara sono mancati i francesi, che sono molto considerati nella specialità; ma è bene rilevare che fin dai campionati di Zakopane, ritirati, Allais, i francesi si dimostrarono atleti di secondo piano: Coultet e Zakopane giunse dodicesimo nella libera e Agner ottavo nell'obbligata. A Cortina i vincitori sono: nella libera i tedeschi Josef Jennwein e Cristel Cranz; nell'obbligata l'ita-

liano Chierroni e il tedesco Alberto Pfeifer a pari merito e l'italiana Celina Seghi. Complessivamente nella discesa libera maschile si è registrato un vero trionfo tedesco, con Rudi Cranz terzo, con Helmut Lantschner quinto, e Pfeifer ottavo. Seguono gli italiani con il secondo posto assoluto di Alberto Marcellini, il quarto di Chierroni, l'undicesimo e il dodicesimo di Sertorelli e Lacedelli. Bisogna poi tener presente che Chierroni gareggiò febbricitante. Nella discesa libera femminile, le prime tre arrivate sono, come vuole la tradizione, tedesche; primato indiscutibile in ripresa le italiane, mentre si sono dimostrate inferiori all'attesa e alle loro vecchie compagne, le svizzere. Nella discesa obbligata maschile abbiamo oggi finalmente degli autentici campioni: abbiamo la squadra più forte d'Europa: e ciò abbiamo dimostrato di fronte ai più agguerriti campioni tedeschi e allo svizzero Rominther, campione del mondo del 1939. Chierroni è primo; Marcellini terzo; Lacedelli settimo, Sertorelli tredicesimo. Nella obbligata femminile già abbiamo detto del primato di Celina Seghi: risulta eccezionale se si bada che le italiane sono assenti dalle gare mondiali fin dal 1936 a Garmisch. Tedeschi e italiani sono perciò i migliori discendenti del mondo.

Fondo. - I nostri atleti si sono comportati egregiamente. Aristide Compagnoni, piazzandosi al quarto posto, è solo due secondi da Silvenoinen, a quaranta secondi da Kurikkala, ha superato una trentina di scandinavi, nonché tutti gli stranieri compresi i tedeschi, il primo dei quali fu staccato di un minuto. Affermazione superba. Anche Gerardi, undicesimo, Jammaron, diciannovesimo, Compagnoni, ventesimo, Perenni, ventunesimo, tenendo conto dei distacchi subiti, hanno rivelato che nel fondo siamo tra i migliori e costituivamo la prima squadra dell'Europa, ad esclusione della Scandinavia. E' giusto poi considerare che i migliori nostri fondisti se ne erano partiti e che l'allenatore Sares iniziò gli allenamenti molto più tardi del previsto. Le speranze in questa specialità per l'avvenire sono ottime. L'organizzazione di Cortina, con impianti sonori e tabellari per far seguire tutto lo sviluppo della gara al pubblico, porta un notevole interessamento alle gare di fondo: gare che ritorneranno in primo piano.

Gran fondo. - Il primo degli italiani è Confortoli all'undicesimo posto e gli altri italiani che hanno portato a termine la durissima prova sono Giacomelli, Rodighiero e Clementi. La vittoria è toccata al campione Kurikkala, noto combattente finlandese della pattuglia fantasma della guerra contro la Russia.

Staffetta. - Gara che è riuscita attraentissima, perché ha segnato un piazzamento magnifico degli italiani, che hanno conteso la vittoria fino all'ultimo ai finlandesi, vincitori di quattro staffette su cinque dal 1936 ad oggi. Pensando che abbiamo superato i tedeschi, forti di Demetz e Bauer, di oltre quattro minuti, e che gli scandinavi ci hanno distaccati di poco più di due minuti, c'è da rimanere molto ottimisti per l'avvenire. Compagnoni che ha tallonato Lauronen e l'ha superato sulla salita più dura,

lascia sperare moltissimo. Abbiamo confermato con la staffetta la superiorità dello sci italiano su quello di tutte le altre Nazioni continentali dell'Europa.

Salto. - Il nuovo trampolino ha superato ogni aspettativa: su una cinquantina di salti si sono avute soltanto due cadute. In questa specialità i nostri atleti non hanno fornito delle prove molto soddisfacenti, eccettuato quella di Da Col (63 metri). Data però che erano assenti Caneva, feritosi in allenamento, e Lacedelli, con una caviglia lussata, si deve sperare; soprattutto perché alla specialità si è ora dedicata una vera massa di giovanissimi. La gara è stata vinta dal finlandese Paavo Vierto, è la prima volta che un campionato del mondo di salto viene vinto da un finlandese, contro la tradizione che vuole vittoriosi sempre i norvegesi. Il massimo del trampolino è stato raggiunto dal tedesco Weiler con metri 76,50.

Pattuglie militari. - L'appassionatissima gara non ci ha dato la soddisfazione che aspettavamo per un'indisposizione di un componente: l'alpino Maurizio. Purtroppo questa gara segue una legge inflessibile: è sufficiente che uno soltanto sia incidentato ed indisposto, perché tutta la pattuglia debba attendere: conta il tempo dell'ultimo arrivato al traguardo. A tale legge soccomberemo anche i finlandesi per ben due volte: quest'anno in seguito ad una caduta di Vanminen, e conseguente rottura di un braccio, dovettero ritirarsi; nel 1939 uno della pattuglia cedette. Purtroppo i nostri alpini seppero farsi onore: si prodigarono inesaustibilmente intorno al compagno indisposto; il comandante della pattuglia, tenente Perenni, arrivò al traguardo con lo zaino del suo alpino. Abbiamo conquistato il terzo posto dietro la Svezia e la Germania. I nostri alpini provengono tutti dalla battaglia del fronte occidentale e sono stati preparati alla gara dal cap. Fabre, che li comandò durante la battaglia nelle azioni del Moyen Age.

Il bilancio degli azzurri è onorevolissimo: l'avvenire sarà certamente ancora più promettente: gli azzurri infatti han trovato nei loro ranghi il tabù: « il topolino dell'Aberone ».

Echi del nostro "decennale"

Sono continuate a pervenirci lettere di compiacimento e di augurio per il nostro primo decennale.

Nel suo numero del 30 scorso il quotidiano del Duce, il Popolo d'Italia, ha pubblicato nella Cronaca milanese un trattato sull'argomento, con simpatiche parole per la nostra opera.

Qualcuno ha scritto per reclamare, non avendo trovato il proprio nome nell'elenco dei « fedelissimi », e ritenendo di aver titoli per tale qualifica. Avvertiamo in proposito che sono da considerarsi « decennali » soltanto coloro che, avendo iniziato l'abbonamento nel 1931, siano rimasti costantemente abbonati al nostro giornale fino ad oggi, senza alcuna interruzione. Quelli che hanno inviato la loro adesione nel 1932 verranno elencati nel gennaio dell'anno venturo, e così via per gli anni successivi.

Fra le lettere arrivate in redazione ci piace riportare quella del rag. Oreste Cavalcanti, residente presso il Comando della Milizia Ferroviaria di Villa S. Giovanni, che fra l'altro dice:

"Sentito il piacere di manifestarvi che sei veramente seguito ed attentamente letto da chi vive lontano dai maggiori centri alpinistici nazionali e che, attraverso le tue pagine, si sente spiritualmente unito alla grande famiglia scarpone e ne riceve sprone per svolgere silenziosamente ed appassionatamente la sua attività alpinistica anche su queste non molto conosciute, ma pur bellissime montagne di Calabria e di Sicilia".

In seguito a più accurati accertamenti, è risultato « decennale » anche il cav. Ambrogio Porri, presidente della Sezione del C.A.I. di Gallarate, che ci aveva inviato, nel 1931, la sua quota personale insieme a quella della Sezione.

Omaggio ai conquistatori dello Chenaillet

Il Circolo Sciatori Torino ha voluto, con semplice ma austera cerimonia, tributare un reverente omaggio ai conquistatori del monte Chenaillet. Domenica 9 febbraio una comitiva di circa cento sciatori, ragguardevole, varcò il vecchio confine alle 11. Preceduta da una pattuglia di 10 uomini della G. A. F., del presidio militare di Claviere, al comando di due Ufficiali, la comitiva torinese, alla quale si erano aggregati alcuni sciatori biellesi e genovesi, giunse sul colle dello Chenaillet verso le ore una.

Lassù, nello scenario incomparabile e solenne delle montagne, tutte ammantate di bianco, sotto l'immenso cielo azzurro, il manipolo degli sciatori torinesi irraggiò sull'attenti di fronte al plotone in « present'arm » delle Forze Armate, compì il rito fascista.

La prima invernale della Cima Grohmann

Dopo 17 ore e mezzo di lotta sulla parete nord, la Cima Grohmann che domina coi suoi grandiosi picchi il Passo di Selva, è stata salita il 3 corrente dalla cordata composta dal professor Cino Boccazzi, direttore della scuola nazionale di alpinismo dolomitico invernale Emilio Comici, e dall'istruttore della scuola Enrico Reginato.

La montagna coperta di neve ha impegnato a fondo gli sciatori. Sono stati adoperati 22 chiodi, di cui 14 rimasti in parete, e alcuni tratti hanno richiesto l'arrampicata a forcice.

La salita invernale della Grohmann si è svolta in condizioni di tempo avverso e gli sciatori nell'ultimo e più difficile tratto di parete sono stati avvolti da una bufera di neve che li ha tolti agli sguardi degli alpinisti e delle guide che li seguivano dal Passo Sella.

La vetta è stata raggiunta alle 18 del 3 febbraio. La discesa è stata immediata, perché le condizioni del tempo si facevano sempre peggiori e si è svolta tutta di notte con una serie di lunghe discese a cordata doppia nel vuoto. Particolarmente emozionante è stata la discesa dalla prima torre, dove dopo una calata nel vuoto di 40 metri, la corda rimase incastrata, costringendo il capocordata a risalire per ben tre volte per poterla disimpegnare. Boccazzi e Reginato raggiungevano l'attacco alle 2 e mezzo del 3 febbraio, dopo 17 ore di arrampicata effettiva e 26 di permanenza sulla montagna.

Gara scistica d'alta montagna per il quarto Trofeo «Segretario del Partito»

Il 23 febbraio, nelle Dolomiti ampezzane, su di un percorso di oltre trenta chilometri, con dislivelli di salita e di discesa di m. 1636 - quota 2400, attraverso le prodigiose architetture rocciose della Croda da Lago, dei Lastroni di Formin, del Nuvolao e delle Cinque Torri, sulle vertiginose piste di Giàu e di Pocol, si svolgerà la gara scistica d'alta montagna per la disputa del Trofeo « Segretario del Partito ».

Alla prova possono prendere parte reparti militarizzati, quelli delle organizzazioni giovanili e delle società affiliate alla Fisi. La gara è valevole agli effetti della classifica dello « Scudo del Duce » e del « Trofeo della Montagna » della Gil e viene organizzata dal Comitato federale della G.I.L. di Belluno.

Il vero alpinista non può stare con la testa nel sacco! Deve tenersi aggiornato continuamente sugli avvenimenti che lo interessano, deve migliorare la propria cultura, deve, insomma, essere al corrente di tutta la vita alpinistica nazionale.

Tutto ciò è possibile soltanto leggendo l'unico giornale del genere esistente in Italia: Lo Scarpone. Quota annua L. 14,60 (decorribile da qualsiasi epoca). A chi ci procura un nuovo abbonato regaleremo la cartella delle Grigne al 50,00, edita dalla C. T. I.

Inviare, vaglia, assegno o transposto all'Amministrazione del « Lo Scarpone » via Plinio, 70 - MILANO (IV)

«Indubbiamente quest'anno lo sci si pratica in proporzioni ridotte. Un complesso di restrizioni logicamente derivanti dall'attuale stato di cose impone alla massa degli sciatori di ridurre alquanto la loro fatica invernale sebbene non in via vietata assolutamente».

Si può dire che dello sci e, permissa, durante questo inverno, la manifestazione essenzialmente sportiva (e, aggiungiamo noi, quella di carattere escursionistico - sciatoria), essendo escluse senz'altro le varie iniziative di carattere mondano che, almeno nei centri invernali di più alta rinomanza ed anche in alcune altre località meno celebri, non mancavano di accompagnare lo sport vero e proprio.

Non bisogna dimenticare sotto quale punto di vista è inteso, dalle stesse gerarchie sportive e militari, il complesso degli sport invernali. Allenamento duro e utilissimo alle fatiche e ai disagi della montagna, tempo impareggiabile di volontà e anima completa, compito nella vita ideale e pur accessibile delle palestre: ecco sotto quale titolo lo sci è contemplato e raccomandato da chi sorregge l'educazione fisica del cittadino. Ecco perché, pur mancando la possibilità di usufruire dei veicoli di trasporto privati (i quali, anche se funzionano a carburanti autarchici, vanno riservati a più immediate necessità d'uso), le varie organizzazioni giovanili e dopolavoristiche d'accordo con gli enti per turismo invernale offrono tuttora le loro provvidenze affinché all'appassionato non manchino i mezzi di locomozione per il trasferimento rapido ed economico verso la montagna.

Il Vigliani, dopo aver fatto un esame approfondito degli sviluppi che può avere la zona montagnosa della provincia di Brescia, conclude:

«Lo sci deve evolversi, come si è effettivamente facendo, da pratica occasionale e quasi superficiale, a completamente indispensabile del più puro alpinismo: l'alpinismo invernale».

«Lo sci deve evolversi, come si è effettivamente facendo, da pratica occasionale e quasi superficiale, a completamente indispensabile del più puro alpinismo: l'alpinismo invernale».

«Lo sci deve evolversi, come si è effettivamente facendo, da pratica occasionale e quasi superficiale, a completamente indispensabile del più puro alpinismo: l'alpinismo invernale».

«Lo sci deve evolversi, come si è effettivamente facendo, da pratica occasionale e quasi superficiale, a completamente indispensabile del più puro alpinismo: l'alpinismo invernale».

«Lo sci deve evolversi, come si è effettivamente facendo, da pratica occasionale e quasi superficiale, a completamente indispensabile del più puro alpinismo: l'alpinismo invernale».

«Lo sci deve evolversi, come si è effettivamente facendo, da pratica occasionale e quasi superficiale, a completamente indispensabile del più puro alpinismo: l'alpinismo invernale».

«Lo sci deve evolversi, come si è effettivamente facendo, da pratica occasionale e quasi superficiale, a completamente indispensabile del più puro alpinismo: l'alpinismo invernale».

La motosilla Livigno - Bormio

Dopo parecchi tentativi è stata inaugurata negli scorsi giorni la linea Livigno-Bormio, con servizio di motosilla.

L'imprenditore stradale Contoni Bernardo, livignese, con una motosilla Guzzi del tipo «cicogna», opportunamente modificata, applicando un robusto pettine al posto della ruota anteriore e due ruote fortemente dentellate al posto di quella posteriore, è riuscito, partendo da Livigno, a superare il Passo d'Eira, seguendo la sciorciatoia con un dislivello di 400 metri e quindi giungere al Passo di Foscegno (m. 2300). La velocità oraria è di km. 15. L'originale motore, può portare due persone.

Il rifugio della «Terni» al Terminillo

Il 15 scorso il federale di Terni e quello di Rieti, presieduti dall'avv. Giorgio Avallone, direttore generale della Società Terni, nonché il comm. Crisi, presidente del Dopolavoro aziendale omonimo ed altri gerarchi, hanno inaugurato, al Terminillo, il rifugio della Società Terni, dedicato alla memoria di Angelo Avallone, valoroso decorato, caduto eroicamente nella Grande Guerra e fratello del Direttore generale della Società.

Dopo la benedizione di rito, le autorità hanno visitato il rifugio che offre, oltre ogni possibile conforto, anche la possibilità di pernottamento a comitive di sciatori.

Si è quindi svolta una gara di fondo fra i dopolavoristi sciatori della «Terni».

Salita al Colle Patri dalla Valeille

Pubbllichiamo di buon grado una relazione di notevole ascensione compiuta da una nostra gentile consociata valorosa alpinista, la signorina Elena De Amicis col dr. Giuseppe Viarengo e la guida Giuseppe Gerardo, la scorsa estate.

Dal bivacco G. Antoldi (quota 2750) al fondo della Valeille, ai piedi del Ghiacciaio di Valeille, partenza alle ore 5. Si attraversa per un breve tratto la morena per una valanga di neve si scende nel ripido sottostante sulla morena e sui nevai che scendono dalla parete Est della Torre di S. Orso. Ci si dirige per ghiacciai a tratti erosi verso un costone roccioso, che è generato dall'azione della spalla Nord della Torre di S. Orso e la cresta che scende verso Sud-Est al Coupé di Money. Si sale verso la metà di questo costone fin sotto le rocce e ci si porta sotto i dirupi che piovono in spallata e senza appigli. Le mie spalle servono al bravo Ge-

rard per raggiungere un piccolo appiglio e di qui riprendiamo la cresta. Dopo tale passaggio, giunti sotto la strapiombante parete Est della cresta Nord del Pareti, traversiamo verso Nord Est e, per il ghiacciaio saliamo fino al Colle Patri (quota 3361).

La cordata dott. Viarengo-de Amicis-Gerard ha anche effettuato l'ascensione della cresta Nord-Est della Grivola, discendendo per il medesimo percorso, che non risulta mai effettuato in discesa. (Vedi « Guida del Gran Paradiso » pag. 237, paragrafo 11f).

La neve

Prealpi e Alpi Lombarde

Costa Imagna (m. 1300)	30
Valcava (m. 1300)	60
Monte S. Primo (m. 1650)	50
Pian Rancio (m. 1000)	20
Cap. Palanzone (m. 1400)	80
Bocca di Biandino (m. 1500)	110
Camiloso rif. Grassi (m. 2000)	150
Curò, rif. Barbellino (m. 1898)	60
Rif. Pialeral (m. 1460)	90
Artavaggio, rif. Casari (metri 1500)	120
Artavaggio, rifugio Cazzaniga (m. 2000)	200
Pian di Bobbio, rif. Savoia (m. 1680)	220
Pizzo Formico (m. 1450)	50
Cant. Presolana (m. 1286)	40
Oltre il Colle (m. 1150)	30
Zambla	40
Schilpario (m. 1135)	30
Campelli (m. 1892)	60
Cà San Marco (m. 1827)	250
Foppolo (m. 1515)	70
Rifugio Calvi (m. 2015)	200
Piani di Vaghezza (m. 1200)	50
Pian del Bene (m. 1600)	70
Maniva, rif. Bonardi (m. 1800)	90
Maniva, rif. Dasdana (m. 2100)	130
Ponte di Legno (m. 1259)	20
Passo del Tonale (m. 1884)	100
Madesimo (m. 1550)	150
Alpe Motta (m. 1850)	160
Groppera (m. 1897)	170
Andossi (m. 2036)	170
Monte Spuga (m. 1908)	160
Gioio Spuga (m. 2117)	150
Rif. Augusto Porro (m. 1965)	120
Rifugio Zoia (m. 2040)	120
Bormio campi (m. 1400)	30
Aprica (m. 1350)	50
S. Caterina Valfurva (m. 1727)	90
Albergo Ghiacciaio dei Forini (m. 2175)	120
Rif. Gianni Casati (m. 3269)	170
IV Cant. Stelvio (m. 2502)	200
Stelvio, Passo (m. 2759)	300
Livigno (m. 1800)	150

Alpi Piemontesi

Limone Piemonte (m. 1030)	170
Pian del Re (m. 2020)	250
Crisollo (m. 1400)	70
Sampèire (Val Varaita)	70
Casteldelfino (idem)	80
Chianale (idem)	100
Balma di Frabosa (m. 2000)	130
Baronecchia (m. 1312)	40
Claviere (m. 1800)	90
Rifugio Kind (m. 2160)	90
Salice d'Ulzio (m. 1500)	50
Sestriere (m. 2030)	110
Colomieu S.A.I.T. (m. 2000)	110
Pian della Mussa (m. 1750)	100
Porta Littoria (m. 1441)	50
Piceolo S. Bernardo (m. 2200)	200
Cormaiore (m. 1300)	40
Valloenza (m. 1550)	40
Cervinia (m. 2000)	100
Plan Maison (m. 2597)	130
Gressoney la Trinità (m. 1637)	60
Cogne (m. 1530)	70
Oropa (m. 1180)	50
Lago Macrone (m. 1902)	175
Macugnaga (m. 1327)	60
Alagna Gr. Alte (m. 1674)	100
Alpe Veglia (m. 1650)	100
Alpe Devero (m. 1712)	100
Cascata Toce (m. 1675)	200
Rifugio Maria Luisa (m. 2150)	300
Rif. Città di Busto (m. 2480)	320
Mottarone (m. 1400)	150

Alpi Venete

Asiago (m. 1000)	50
Camponuovo (m. 1700)	120
Paganella, rifugio Battisti (metri 2124)	200
Madonna di Campiglio (metri 1550)	80
Campo Carlomagno (m. 1760)	130
Rifugio Città di Milano (metri 2694)	140
Rifugio Nino Corsi (m. 2264)	120
Avelengo (m. 1293)	50
Renon Altipiano (m. 1265)	40
Colosco (m. 1645)	60
Santa Cristina (m. 1500)	40
Alpe di Siusi (m. 2142)	80
Selva Valgardena (m. 1606)	40
Passo Gardena (m. 2173)	110
Passo Sella (m. 2175)	110
Passo Pordoi (m. 2230)	140
Marmolada, rifugio (m. 2043)	200
Passo S. Pellegrino (m. 1919)	80
Passo del Giovo (m. 2000)	150
S. Martino di Castrozza (metri 1467)	110
Passo Rolle (m. 1970)	190
Corvara Ladinia (m. 1558)	60
San Vigilio di Marebbe (metri 1200)	40
Doibacco (m. 1250)	50
La Villa Val Badia (m. 1503)	70
Passo Falezgore (m. 2117)	100
Cortina (m. 1224)	60
Cortina (campi)	130
Misurina (m. 1756)	90
Rifugio Principe di Piemonte (m. 2400)	120
Rifugio Locatelli (m. 2407)	120

Appennino

Abetone (m. 1.40)	100
Campo Imperatore (m. 2200)	190
Campocatino (m. 1800)	140
Ovindoli (m. 1375)	60
Roccaraso (m. 1235)	60



Cresta N-E della Grivola. La via seguita in salita e in discesa

La via seguita in salita e in discesa. rard per raggiungere un piccolo appiglio e di qui riprendiamo la cresta. Dopo tale passaggio, giunti sotto la strapiombante parete Est della cresta Nord del Pareti, traversiamo verso Nord Est e, per il ghiacciaio saliamo fino al Colle Patri (quota 3361).

La cordata dott. Viarengo-de Amicis-Gerard ha anche effettuato l'ascensione della cresta Nord-Est della Grivola, discendendo per il medesimo percorso, che non risulta mai effettuato in discesa. (Vedi « Guida del Gran Paradiso » pag. 237, paragrafo 11f).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO



ASSEMBLEA SEZIONALE

NELLA SALA ARCIMBOLDI DELL'ASSOCIAZIONE NAZ. ALPINI VIA UNIONE 12 SABATO 1° MARZO - ALLE ORE 17

I soci sono invitati a presenziare all'annuale Assemblea Sezionale. La riunione sarà particolarmente intonata all'affettuoso saluto e ricordo ai Soci Combattenti.

Seguirà una breve proiezione di una sessantina di fotografie di montagna a colori - scelte tra le più belle di alcuni nostri Soci - che illustrerà la straordinaria importanza di questo genere di fotografie di alta montagna.

Dalle indumenti di lana agli alpini

Il Comitato esecutivo per la raccolta dei denari e degli indumenti (guanti, passamontagna, calze, ecc.) è stato così formato: Presidente: Comm. rag. Mario Bello.

Abbiamo preso accordi col Deposito del 5° Reggimento Alpini in Milano per l'inoltro e la consegna in Albania dei doni. Di questi e delle offerte in denaro verrà data notizia su Lo Scarpone.

Donatori indumenti di lana

- Bertarelli Maria, Bertarelli Ernestina, Bertarelli Maria, per conto Fasci di Femminili, Cesate Milanesi...

Primo elenco di obolazioni

- Bertarelli Maria Vit. L. 100, Bianchi Alberto 100, Magnoni Leopoldo 100, Bertarelli Maria 100, Bertarelli Ernestina 100...

Una lettera del colonnello del 5° Alpini

Il Comandante il Deposito del V Alpini, colonn. Soffientini, nel comunicare che i sei colli contenuti in settecento indumenti di lana per gli alpini che combattono in Albania...

Socio ferito

Il socio rag. Mario Zotti, sottotenente degli Alpini è degente alla Clinica Caucasi di Ancona, in seguito alle ferite riportate sul fronte greco-albanese...

UN SOCIO CINQUANTENNALE

Esemplio a tutti i soci. La consegna del distintivo di socio cinquantennale al socio Guido Galimberti ha destato grande interesse in tutti i soci.

Il cons. Fontana alla testa di un reparto di squadristi

Il consigliere rag. avv. Ennio Fontana, nel dare atto della propria riconferma nel Consiglio direttivo sezionale, scrive al nostro Presidente quanto segue:

Dall'Albania

Il Notaio dott. Ambrogio Roncoroni, già Consigliere dello Sci C.A.I. ed attivissimo membro della Commissione d'Attesa in data 26 gennaio scorso:

«Da qui - dove mi trovo da oltre 2 mesi (dopo 8 mesi di rinchiuso) mando un cordiale saluto a tutti i vecchi amici del C.A.I.»

I NOSTRI EROI

La Direzione ha il dolore di annunciare che il giovane consocio MANZONI ALESSANDRO, Sottotenente di Fanteria, è caduto eroicamente combattendo sul fronte Greco.

Soci in guerra

Variazioni ed aggiunte all'elenco pubblicato nel numero scorso:

- Balconi Carlo - Sottoten. 1° Regg. Alpini, Barenghi Piero - Ten. Alpini in Albania, Barenghi Luigi - Sold. 8° Reggimento Fanteria, I. Comp. Belcaro Pietro - Caporale 78° Fanteria...

La proposta di un socio venticinquennale

La nostra qualifica parmi simbolo di attaccamento e di amore per il Centro Alpino. E sembra pure che si deve provare un senso di soddisfazione quando questi sentimenti si possono materialmente provare in modo tangibile.

Soci venticinquennali

- Sul Disgrazia d'inverno per la Corda Molla. I giornali hanno già dato notizia di questa notevolissima impresa sci-alpinistica compiuta dai consoci studenti fratelli Ferdinando e Giuseppe Grandori.

Echi del Natale alpino

La distribuzione dei doni del Natale Alpino in Val Martello ha formato oggetto di una lunga corrispondenza sotto la rubrica: «Fra Adige e Isarco» sul quotidiano La Provincia di Bolzano.

In Valle Spluga

Ben quattrocento bambini delle località Madesimo, Piazazzo, Isola, Campodolcino, Fraciscio, Starleggia, Motta, hanno avuto quest'anno i doni del Natale alpino della nostra Sezione.

Gr. Alp. "Fior di Rocca"

Il Rifugio è aperto dal 23 febbraio al 14 marzo per un Corso del G.U.F. alpinistico di Milano.

Attività sciatoria

Il programma di gite si va svolgendo con una certa regolarità, compatibilmente con le particolari condizioni dei trasporti e con discreto numero di partecipanti.

Il nuovo Consiglio sezionale

Con la ratifica del locale Comitato Provinciale del C. O. N. I. e della Presidenza generale del C. A. I., si è costituito il nuovo Consiglio direttivo della Sezione di Milano del C. A. I. che risulta così composto:

- Presidente: Bertarelli dott. Guido, Vice Presidente: Bello rag. Mario, Consigliere: Bonacossa conte ing. Alberto, Desio dott. prof. Ardito, Herra dott. Alberto, Fontana rag. Ennio, Gilberti rag. Titta, Lombardi dott. Vittorio, Mantovani Attilio, Rovere Renzo, Tagliabue Luigi.

Importante raccolta all'Archivio fotografico

Il dott. Achille Camplani, noto alpinista e fotografo, ha fatto dono all'archivio fotografico sezionale di un'importante massa di sue fotografie, comprendente ben 600 soggetti di medio e grande formato ed interessanti i principali gruppi delle nostre Alpi e Prealpi.

La "preghiera dell'Alpino"

Il capitano degli Alpini Luigi Lucioni, consigliere della nostra Sezione, ci invia una preghiera fatta da Parroco di S. Pietro Venetico (Brindisi) per il Natale 1940:

Soci venticinquennali

- Dall'esame dei registri sezionali degli iscritti nell'anno 1916 risultano i seguenti nominativi di camerati tuttora iscritti alla Sezione e come tali avranno il distintivo di socio venticinquennale:

Soci venticinquennali

- Arrignoni Anesetti Renato, De Benedetti Generale Giovanni, Calderara Pietro, Filocca Alfredo, Gabardi gr. uff. Biagio, Francesconi rag. Marino, Mastromattei Ecc. gr. uff. Giuseppe, Nogarà ing. Giovanni, Polli Ermenegildo, Porta Ecc. Gen. gr. Croce Achille, Silvestri Luigi Amedeo, Volpato gr. uff. Enrico.

Guida dei Monti d'Italia

È venuto a Milano l'ing. Arturo Tanesini di Bolzano, il quale ha consegnato alla Commissione per la Guida dei Monti d'Italia il manoscritto del nuovo volume dolomitico «Sasolungo-Catinaccio-Latemar». Trattati dell'VIII volume della grande collana dei volumi dei Monti d'Italia.

Invito agli alpinisti

Gli alpinisti che nella corrente stagione abbiano compiuto qualche notevole ascensione sono pregati di darne notizia alla Sezione che le pubblicherà su "Lo Scarpone".

stimoniate dalle lettere che continuano tutt'ora a giungere in Sezione da parte di bimbi e di autorità. La letizia generale non fece però dimenticare i fratelli lontani che combattono per la patria e che vennero sovente ricordati nei cori di saluto dei bimbi e nelle parole del nostro delegato.

Encomio alla nostra guida Pietro Giovanni Artemio

Ripetiamo con piacere il magnifico encomio tribuitogli dal Maggiore comandante il Battaglione «Val Chiese» del 6° Alpini alla nostra Guida Pietro Giovanni Artemio di Valfurva, caporal maggiore, come risulta dall'Ordine del Giorno N. 210-336 del 27 agosto e del 21 Settembre 1940 del Reggimento stesso:

Soci alle armi

Si hanno notizie del camerata Erba Enrico, rimasto ferito ad un braccio sul fronte greco, attualmente ricoverato all'Ospedale Militare di Bologna, via Palagio Palagi n. 9. Anche dei camerati Proverbio a Casali abbiamo buone notizie, mentre degli altri camerati mancano al momento notizie dirette e sicure.

Pagate la quota sociale Fate nuovi soci

Non ci stancheremo mai di dirlo: la quota sociale è un dovere. E il pagamento delle quote sociali. Tutti dovrebbero far propaganda per sollecitare i ritardatari a compiere questo primo loro dovere dimostrando così il miglior interesse al buon andamento della gestione sociale. Anche la campagna per raccogliere nuovi soci è in atto e ad essa sono tutti impegnati.

Libri ricevuti

Una nuova edizione di «Scalatori», di Borgognoni A. e Tilla Rosa, in 16.00 pag. XVII-404, con 36 tavole, ha pubblicato Hoepli; si tratta di un'edizione economica del bel libro uscito recentemente. Contiene bellissime tavole in parte nuove mentre il testo è quello già noto, rifedito e corretto. Il successo dell'edizione «major» del 1939, già quasi esaurita, ha indotto gli editori ad allargare questa nuova che soddisfa così anche col poco prezzo, le esigenze del grande pubblico degli alpinisti.

Realizzo di tutte le merci Occasioni straordinarie

LA CAPANNA Via Brera 2 - Tel. 80.659

Gr. Alp. "Fior di Rocca"

Il Rifugio è aperto dal 23 febbraio al 14 marzo per un Corso del G.U.F. alpinistico di Milano.

Attività sciatoria

Il programma di gite si va svolgendo con una certa regolarità, compatibilmente con le particolari condizioni dei trasporti e con discreto numero di partecipanti.

Prossime gite

«Sabato 1° marzo, ore 15 partenza da Uffezzone. Partenza da Uffezzone, ore 15:30, arrivo ad Uffezzone, ore 16:30. Partenza da Uffezzone, ore 17:30, arrivo a Pian di Bobbio (Riv. Tugio Savoia), pernottamento. Domenica 2° marzo, ore 16:30, partenza da Uffezzone, ore 17:30, arrivo a Pian di Bobbio (Riv. Tugio Savoia), pernottamento. Sabato 8 marzo, ore 14:45 partenza da Milano stazione FF. SS.; ore 17 arrivo a Barzio; ore 19 arrivo a Pian di Bobbio (Riv. Tugio Savoia), pernottamento. Domenica 9 marzo, ore 16:30, partenza da Barzio, ore 19:30 arrivo a Milano. - Quote di partecipazione: Soci Fior di Rocca L. 100, Sestriere CAI, OND, FISI L. 120. Nelle quote è compreso il viaggio ed il pernottamento.

Invito agli alpinisti

Gli alpinisti che nella corrente stagione abbiano compiuto qualche notevole ascensione sono pregati di darne notizia alla Sezione che le pubblicherà su "Lo Scarpone".

Serata fotografica

Martedì 11 corrente ha avuto luogo l'annunciata serata di proiezioni fotografiche a colori. Soci e simpatizzanti hanno affollato la nostra sala e hanno ripetutamente applaudito la meravigliosa fotografia del bravo camerata Longoni Pietro, il quale ha raggiunto un grado di perfezione veramente eccellente in questo non facile campo. Mentre lo ringraziavamo sentitamente, anche a nome della Presidenza per la bella serata e per le magnifiche visioni di alta montagna offerte, ci associamo al più caloroso ringraziamento tributogli da tutti gli intervenuti.

Gara di biliardo

Al primi di marzo avrà inizio la gara sociale di biliardo che si svolgerà in sede, secondo il sistema del girone alla italiana per 16 giocatori. Potranno partecipare tutti i soci in regola coi pagamenti delle quote. Il regolamento è esposto in sede e quanto prima verranno stabiliti i turni per le singole coppie. Numerosi premi sono stati offerti dalla società e da singoli soci.

Soci alle armi

Si hanno notizie del camerata Erba Enrico, rimasto ferito ad un braccio sul fronte greco, attualmente ricoverato all'Ospedale Militare di Bologna, via Palagio Palagi n. 9. Anche dei camerati Proverbio a Casali abbiamo buone notizie, mentre degli altri camerati mancano al momento notizie dirette e sicure.

Pagate la quota sociale Fate nuovi soci

Non ci stancheremo mai di dirlo: la quota sociale è un dovere. E il pagamento delle quote sociali. Tutti dovrebbero far propaganda per sollecitare i ritardatari a compiere questo primo loro dovere dimostrando così il miglior interesse al buon andamento della gestione sociale. Anche la campagna per raccogliere nuovi soci è in atto e ad essa sono tutti impegnati.

Libri ricevuti

Una nuova edizione di «Scalatori», di Borgognoni A. e Tilla Rosa, in 16.00 pag. XVII-404, con 36 tavole, ha pubblicato Hoepli; si tratta di un'edizione economica del bel libro uscito recentemente. Contiene bellissime tavole in parte nuove mentre il testo è quello già noto, rifedito e corretto. Il successo dell'edizione «major» del 1939, già quasi esaurita, ha indotto gli editori ad allargare questa nuova che soddisfa così anche col poco prezzo, le esigenze del grande pubblico degli alpinisti.

Realizzo di tutte le merci Occasioni straordinarie

LA CAPANNA Via Brera 2 - Tel. 80.659

Gr. Alp. "Fior di Rocca"

Il Rifugio è aperto dal 23 febbraio al 14 marzo per un Corso del G.U.F. alpinistico di Milano.

Attività sciatoria

Il programma di gite si va svolgendo con una certa regolarità, compatibilmente con le particolari condizioni dei trasporti e con discreto numero di partecipanti.

Prossime gite

«Sabato 1° marzo, ore 15 partenza da Uffezzone. Partenza da Uffezzone, ore 15:30, arrivo ad Uffezzone, ore 16:30. Partenza da Uffezzone, ore 17:30, arrivo a Pian di Bobbio (Riv. Tugio Savoia), pernottamento. Domenica 2° marzo, ore 16:30, partenza da Barzio, ore 19:30 arrivo a Milano. - Quote di partecipazione: Soci Fior di Rocca L. 100, Sestriere CAI, OND, FISI L. 120. Nelle quote è compreso il viaggio ed il pernottamento.

Invito agli alpinisti

Gli alpinisti che nella corrente stagione abbiano compiuto qualche notevole ascensione sono pregati di darne notizia alla Sezione che le pubblicherà su "Lo Scarpone".

ALBERGO PALAZZO CRISTALLO Cortina d'Ampezzo. CENTRO DI SPORTS E DI ELETTA MONDANITA' 240 tel. - 46 bagni - telefoni nelle stanzette - segnalazioni luminose - verande - terrazza - grande pattinaggio - filiale Scuola nazionale di sci - orchestra. Servizio d'autocorriera da e per la stazione ed il centro. Informazioni e prospetti dalla direzione Telefono 751 - centralino

IN GARDENA

c'è sagra di neve

La Gardena, questa vallata che esercita un magico incanto per le sue bellezze naturali, è tutta in festa. Centinaia e centinaia di sciatori e di turisti, provenienti sin dalle più lontane città della Penisola, si avventurano sui suoi magnifici campi di sci. Basta, da Sella, raggiungere l'abitato di Plan e portarsi presso la stiva di Ciampinoi, per convincersene. La slittovia continua, senza sosta, la sua spola fra il fondovalle e

non intralciare il regolare lavoro invernale. Temporalmente la Gardena, terra ospitale e attrezzata per turismo, non può assumerne un impegno di tal genere. La meravigliosa visione delle torri dolomitiche che varia ad ogni passo, sempre sotto la sensazione dell'impeto verticale del Sassolungo e della larga potenza del Sella, è una delle più affascinanti della cerchia delle Alpi.

Sassolungo, Sella, gruppi famosi; Puez, da Cir, Gardana, Sella, in mezzo al candore dei campi, stonano un po' ovunque lungo le piste; e il cuore è generoso sorriso delle pure e generosi sorrisi delle Alpi. Sopra i monti, vigila per i destini gardenesi, Emilio Comici, il re del Sassolungo.

Enrico Gaifas jr.

Le cime si ricolorano di porpora. L'aria regala. D'un tratto la luce viene assorbita dal cielo e le prime stelle rifiorono ancora qua e là — distace ed immobili come terzani — sopra i picchi di porcellana. La notte alpina incalza piena di mistero e di incantesimi.

Il ritorno è chiososo, una volta verso Ponte Gardena in torpedone per gente che non sa star zitta. Ma mi pare che quest'allegria sia falsa, stonata. La vera gioia è rimasta nel candore dei campi, stonata un po' ovunque lungo le piste; e il cuore è generoso sorriso delle pure e generosi sorrisi delle Alpi. Sopra i monti, vigila per i destini gardenesi, Emilio Comici, il re del Sassolungo.

Enrico Gaifas jr.

Fallita anche questa. Non c'è verso. Allargai le braccia e mi buttai giù, a precipizio. Quel signore non doveva pensare che io non fossi montanaro nato.

Arrivai in fondo con le ginocchia doloranti.

— Bravo il nostro cavaliere! Belli guida! Sei! Dove le hai lasciate le signorine?

— Ma sapete che una così non mi è mai capitata? Ecola lassù, che arranca. Quel «sacerano», ha voluto a tutti i costi che venissi giù per quella grava dannata. Cosa è saltato in mente a voi di rompersi le gambe su quella roba?

— Ah! E' stato quello lì? Quello col bastone e col fazzoletto sulla testa? E' lui che ci ha invitato a fare la grava. «Deve essere bellissimo, meraviglioso!».

— Guardo con invidia le due compagnie che ballonzolavano incerte sul sentiero. Tra cinque minuti saranno qui, senza il male alle ginocchia. Guardo il signore col fazzoletto bianco sulla testa pelata: è certamente pelato, non c'è dubbio. E il suo sorriso era certamente diabolico, quando diceva:

— Dev'essere bellissimo! Perché non scendete di là?

Tabò

La grava

La grava è quella cosa fatta di sassi che, se la sai prendere bene, ti porta in alto e quando sei in cima ti pare impossibile, in discesa poi, se trovi quella giusta, è una delizia.

Non tutte le grave però si prendono allo stesso modo. Ce n'è anzi qualcuna che, prendila come vuoi, è meglio girare al largo.

In una di queste mi sono buttato io una volta, contro voglia, però.

Venivo giù salibaceando sul sentiero del Mulaz — avevo portato una comitiva di ragazze e giovanotti sui Bureloni —; cinque della squadra erano già sui piani erbosi della Venegia. Io mi ero attardato per far compagnia alle due ragazze novelline.

Quando vidi quel signore fermo in mezzo al sentiero, cercai con gli occhi un passaggio per scansarlo, ma quello alzava il bastone e diceva:

— Per favore, per favore, prego. Era un tipo abbastanza buffo, con quei pantaloni alla cavallerizza, che sostenevano un discreto pancione, e quel fazzoletto coi quattro nodini sulla testa quasi certamente calva.

Ma non voleva le solite informazioni.

Con un sorriso che non si capiva se fosse angelico o diabolico, mi indicava col bastone la grava sottostante — una di quelle grave che ti fregano le mani e, specie in discesa, s'arrivano a rudi, incastrati nella terra e nelle zolle, roba da rompersi le gambe.

— Perché non scendete di là?

— Ecco, veramente, non è molto comodo, vedete, signore. Sul sentiero si va meglio. E poi io non ho fretta.

— Ma no! Dev'essere bellissimo! E poi voi siete bravo, e avete delle gambe così lunghe!

Già; e le sue, veramente, erano ben corte, molto corte. Non era tuttavia una buona ragione perché io dovessi rompermele, le mie. Nicchiavo.

Ma quello incalzava, con argomenti stavolta più persuasivi.

— Ne sono passati cinque; eccoli là, in fondo! Tre signorine e'erano, anche, che bisognava vederle come saltavano, su quei sassi. Una bellezza. Vi assicuro che è molto divertente.

— A vederli?

— Eh sì. E' molto bello. A me piace molto vedere. Ma anche loro si sono divertiti. Che salti! Sembravano camicie! Devono essere montanari nati; quelli là.

Ahi ah! Si mette male; ci tengo, io, ad essere montanaro.

Intanto, passo passo, arrivavo le due novelline che aspettavo, ogni tanto, e quindi non si stupiscono di trovarmi fermo.

Mi attaccò disperatamente all'ultimo appiglio.

— Sapete, c'è questo signore che vorrebbe farmi fare quella grava lì, ma mi spiacce lasciarvi soli.

— Ma va! Siamo quasi giù, ora, e il sentiero è facile.

I NOSTRI EROI

Andrea Mazzoldi

E' caduto eroicamente sul fronte greco-albanese, il tenente degli alpini Andrea Mazzoldi, mentre incitava i suoi uomini del "Val Fella" all'assalto.

E' stato proposto per la medaglia d'oro con una superba motivazione.

Andrea Mazzoldi, padovano, è stato un vero appassionato della montagna e fu tra i primi ad aprire la via sulla impenetrabile Rocca-Pendice, sui Colli Euganei. Tenne per lungo tempo la direzione tecnica per l'Escursionismo nell'O.N.D. padovano, che portò ad un alto grado di attività per la propaganda da lui svolta intesa ad infondere l'amore per la montagna nei giovani.

Oltre che ufficiale della M.V. S.N. addetto ai F. G., fu anche componente del consiglio direttivo della sezione padovana del C.A.I., ed anche capogruppo del Dopolavoro Dipendenti Comunali.

La notizia della sua eroica morte è stata appresa con vivo dolore: la sua popolare figura rimarrà scolpita sempre nel ricordo di chi lo ha conosciuto e stimato.

La scomparsa

di un noto alpinista bergamasco

E' deceduto in seguito a crudele malattia, il 27 corrente, a Lovere, il camerata Angelo Canova di 32 anni, della Sottosezione di Lovere del C.A.I., già assai noto quale purissimo ascensore dei più ardui cimenti montani. Allo sci ed alla montagna, infatti, dedicò la sua haldia giovanezza. Fu un infaticabile e magnifico scalatore di vette: quasi tutte le maggiori cime delle Alpi Orochiche e delle Camunne vennero da lui scalate più volte e lo ebbero concoscitore profondo ed ammiratore entusiasta delle loro bellezze. Anche nello sci il Canova eccelse, conquistando ambiti primati alla squadra dello "Sci Rodarati" di Lovere. Nel 1933 fu primo assoluto nella frazione in salita alla Staffetta del Canova ed in altre gare tenne alto il suo titolo di campione sociale dello "Sci Rodarati". Il Canova era conosciuto e molto stimato dai migliori alpinisti bergamaschi, fra cui i compagni fratelli Longo e la guida Pirovano.

Camera di molta fede, servi il Partito con ammirabile disciplina. Gli artigiani di Lovere lo ebbero per alcuni anni loro attento e intelligente fiduciario. La scomparsa del Canova che prima di morire ha chiesto di indossare la camicia nera, ha suscitato profondo ed unanime compianto a Lovere e le onoranze estreme sono riuscite imponentissime.

O. C.

Lo sci sui monti di Brunate

Nel pressi di S. Maurizio (Como), sopra Brunate, sui monti Pallanzone, Bolletto e Bolletone è caduta abbondante la neve.

E' neve per gli sciatori comaschi e per quelli della vicina "Mettropol Tombarini".

Numerose comitive hanno infatti raggiunto da Milano il rifugio albergo del C.A.O., le Baite Noseda e Bondella, la Capanna S. Pietro, ospitali e accoglienti, usufruendo dei mezzi comodi, rapidi e convenienti che dalla grande città portano a Como (1 ora circa sulla Ferrovia Nord e Centrale); da Como a Brunate vi sono pochi minuti di funicolare e da Brunate a S. Maurizio solo un breve tratto a piedi o in sci.

Raggiunti così in un'ora e mezza soltanto da Milano i campi aperti che dominano il lago, gli sciatori più provetti hanno compiuto le interessanti traversate, scendendo attraverso il Pallanzone a Nesso o attraverso il Bolletone ad Erba, mentre i più sono rimasti sui campi a dolce pendio nei pressi dei rifugi.

Questi sono sempre aperti e attendono per i prossimi giorni comitive sempre più compatte e numerose.

O. C.

Il corso d'alpinismo invernale

della Scuola "A. Parravicini"

La Scuola Nazionale d'Alta Montagna "Agostino Parravicini", organizzata dalla Società Autonoma d'Alpinismo G. U.F. Milano, entra nel sesto anno di vita, iniziando il 29 corrente i corsi d'alpinismo invernale al rifugio "Cesare Branca" (m. 2643) al bacino dei Forni, nel Gruppo dell'Orties.

Questi corsi, che rappresentano quanto di più completo e di più aggiornato si possa desiderare in fatto d'alpinismo invernale d'alta quota, avranno una durata settimanale e si susseguiranno fino al 16 marzo prossimo.

Lo scopo del Corso d'alpinismo invernale della Scuola "A. Parravicini" è di creare un movimento alpinistico invernale in Italia e di portare alla conoscenza della massa degli alpinisti e degli sciatori la tecnica indispensabile nelle grandi ascensioni invernali su ghiaccio e su roccia, oltre che di affermare la tecnica dello sci alpinismo così sporadicamente praticato dagli alpinisti italiani. Questi compiti che la Scuola Parravicini si è prefissa sono la conseguenza logica dei corsi estivi d'alta montagna che si tengono ormai da cinque anni e del corso d'arrampicamento dolomitico, al terzo anno di vita, e sono il complemento necessario alla preparazione alpinistica della massa dei fascisti universitari.

Il successo senza precedenti che i corsi estivi d'alta montagna e i corsi invernali hanno riportato negli scorsi anni, per quanto riguarda l'apartecipazione e la preparazione della massa alpinistica universitaria, sono la più efficace testimonianza della bontà e della serietà dei concetti che ispirano il programma della Scuola. Gli allievi che alla fine del turno avranno dimostrato spiccate attitudini e capacità alpinistiche, consegneranno la tessera diploma della Scuola e a loro richiesta, il certificato del Centro Alpinistico Italiano, titolo preferenziale per l'ammissione alle truppe alpine.

Insistere sul problema della montagna

Riceviamo da Edoardo Colombo di Milano la seguente lettera, che pubblichiamo volentieri:

"Sempre utilissimi gli scritti sul "Problema della Montagna" come quello di Odo Sannengo, su "Lo Scarpono" del 1.º febbraio.

"Molti e quotidiani hanno riempito pagine su pagine sul problema, aviscando a tutti i costi soluzioni, ma purtroppo in realtà poco si pensa agli umili montanari; e si che in tempi gravi hanno dato e danno tutt'ora la loro vita per l'Italia.

"Ma non bisogna desistere dalla lotta, anche se gli ostacoli sembrano insormontabili; noi che amiamo la montagna e i montanari, e che ne sappiamo i loro oscuri sacrifici, dobbiamo proseguire duramente e tenacemente per la loro redenzione sociale e per loro benessere materiale. Lotta umanissima e sacra, necessaria per il raggiungimento di quelle alte mete di spirito e di materia a cui tende l'immense travaglio attuale dell'umanità.

Don Solero richiamato

Don Piero Solero, il cappellano del Gran Paradiso, ottimo scrittore di montagna, socio del G.I.S.M. e nostro collaboratore, ci ha mandato dall'Albania i suoi saluti ed auguri «da questi monti albanesi, tappa miliare per le imprese future». Egli è stato richiamato quale tenente cappellano al 5.º Alpini - Posta militare 301 A.

La IV Coppa Tre Funivie

I dirigenti del Circolo Sciatico del Sestriere, capeggiati da Giovanni Masi, per la IV Coppa «Le Tre Funivie» che avrà luogo nei giorni 27-28 febbraio e 1.º marzo, si sono già assicurati la partecipazione dei migliori discendenti italiani e germanici, della squadra della Società Club di Wengen. Il giorno 2 marzo a Borgata Sestriere avrà luogo la disputa del Trofeo Gancia, gara internazionale di salto, alla quale prenderanno parte oltre a gli zzzurri, elementi svizzeri e germanici. E' assicurata la partecipazione dei finlandesi Vierto e Laakso, classificatisi ai primi posti a Cortina nella gara di salto speciale.

Le conferenze di Gaifas

Nel periodo 17-31 gennaio scorso, il collega Enrico Gaifas jr. ha parlato a Pola, Trieste, Capodistria, Montalcone, Gorizia, Udine, Mantova, Verona, Rovi-

L'ing. Mazzoni a Milano

Reduce dall'Albania, in breve permesso dal servizio, è venuto presso questa Milizia, e diretto in Germania, l'ing. Leandro Mazzoni, capo della "Spedizione alpinistica italiana" di cui facevano parte anche l'ing. Ghiglione e Santurini, e di cui ci siamo occupati in questi giorni. Egli ci ha mostrato il materiale fotografico e documentario raccolto non solo durante la Spedizione, ma anche durante tutto il periodo della sua permanenza in Albania, maie ricchissimo e vasto che, formerà oggetto di scritti che verranno pubblicati sulle principali riviste e periodici italiani e germanici. E' da rilevare, anzi in proposito, come gli alcuni settimanali illustrati del Paese, si sono occupati, nel frattempo, della Spedizione, dedicando in qualche caso un numero speciale alle Alpi albanesi.

L'ing. Mazzoni, che è socio vitalizio del C.A.I. Torino, è assai conosciuto in Germania, dove ha fatto un corso sciatorio riservato ai giovanissimi. Egli ha intenzione di tenere conferenze sia in Germania che in Italia sulla possibilità di avviare, dove si può, il movimento alpinistico ed il rifugio dell'Albania. Illustrerà con dispositive a colori. Ritorna ai primi di marzo in Italia, passando nuovamente da Milano, e riteniamo che avremo per tale epoca di che parlare della sua attività.

ITINERA MONTIUM

Per una rettifica

Riceviamo e pubblichiamo da Arturo Ferrucci della Sezione di Udine del C.A.I.:

"Nella bella collana di monografie alpinistiche "Itinera Montiium" che va pubblicando il G.U.F. di Milano, è recentemente uscito un fascicolo speciale, "Monti d'Italia", in cui sono elencate 39 fra le principali vette del sistema orografico italiano e descritte, per ognuna di esse, la via più facile di salita.

Dalla piccola mole del volumetto, le descrizioni e indicazioni relative ad ogni cima sono necessariamente molto succinte; ciò malgrado, in generale, lodevolmente esatte, per quanto almeno riguarda le Alpi Carniche e Giulie, che meglio conosciamo. Soltanto nella descrizione di sella al Montasio dobbiamo notare due omissioni. Quali località di approccio a questa cima vengono indicate le casere Parle di Mezzo e Pecol, che si trovano sui pascoli del versante sud, omettendo di segnalare l'esistenza del rifugio di Nevea (m. 1140) della Sezione di Udine del C.A.I. che dista bensì dalle vette ore 1 o 1 e mezza più che le casere surricordate, ma che offre tutti i vantaggi di un buon rifugio in luogo della disagiata ospitalità delle casere. Anche nella Bibliografia relativa al Montasio potrà essere ricordata la "Guida della Carnia e del Canal del Ferro" di G. Marinelli e M. Gortani, edita nel 1924-25, come per il Coglians è stata citata la "Guida della Carnia" di G. Marinelli, edita nel 1898".

Un lutto del conte Toesca di Castellazzo

Il 9 dicembre, sul fronte della Marmarica, cadeva eroicamente il tenente Pier Gioachino Toesca di Castellazzo volontario di guerra, appartenente al Ministero degli Esteri in qualità di R. Vice Console.

Era figlio del conte Toesca di Castellazzo, presidente dell'Unione Escursionisti Torinese, ex delegato piemontese della Federazione Italiana dell'Escursionismo ed eminente personalità del mondo alpinistico torinese.

Al conte Toesca esprimiamo il cordoglio nostro e degli escursionisti tutti.

Gli ospiti dell'Albergo Palazzo Cristallo a Cortina

Durante il periodo dei Campionati del mondo di sci, svoltisi a Cortina d'Ampezzo dal 1.º al 10 febbraio corrente sono stati ospiti dell'Albergo Palazzo Cristallo, il maggiore ed il migliore del grande centro di sport invernali — molte autorità e personalità, fra le quali citiamo l'Ecc. Francesco Bellini, Prefetto di Belluno, il cons. naz. Rizzardi Odino, segretario federale di Belluno, il cons. naz. Raffaello Mangianello, presidente del C. N.I., il cons. naz. Puccio Pucci, segretario del C.O.N.I., il commend. Romolo Giacomini, segretario gener. della F.I.S.I., il conte Alberto Bonacossa, il conte Aldo Bonacossa, presidente del C.A.A.I., il Luogotenente generale Cesare Bevilacqua, presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il generale Giorgio Vaccaro, il comm. Alessandro Pozzi, il cav. Dott. Luigi Garzella, ispettore della G.I.L. e numerosi altri.

BAITA FILIPPO CORRIDONI

O. N. D.
Monte Croce (m. 700) sopra BRECCIA (Como)
Magnifico panorama su Como, il Lago, le Alpi
Servizio di Ristorante Aperto tutto l'anno
40 minuti da Milano Linea Nord Como Stazione Grandata-Breccia
Località apprezzata per raduni dopolavoristici
Informazioni: «Pro Breccia» - Via Bossi, 9 - BRECCIA (Como).

NOZZE

L'accademico lecchese Vittorio Ratti, medaglia d'oro al valore atletico, attualmente sotto le armi, si è unito in matrimonio con la signorina Vanda Colombo.

I nostri auguri più cordiali.

Conservate tutte le vostre fotografie col

Trim

l'angolino dal trifoglio portafortuna

SCIATORI adottate prodotti

EMOR

FASCETTE - GHETTE - MOLLETTE
VISIERE SPECIALI - CROCIERE PARADISICHE
Tutto tecnicamente perfetto

DERMONIX

Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Conserva a lungo le calzature.
PRODOTTO ITALIANO
L. Barberis - MILANO - Via Ranzani 6

Nuova sede del C. A. S.

La sede del Club Alpino Svizzero è stata trasferita, dal 1.º gennaio scorso, a Pontresina, in Engadina. Gli uffici sono installati nella Casa Stiffer; il periodo di gestione è fissato fino al 31 dicembre 1943.

Vi offriamo un nuovo tipo di sci in hictory nazionale a prezzo di propaganda

Esposizione e vendita presso BIOTTI & MERATI
Via Ospedale N. 6 - MILANO - Telefono N. 83-802
Articoli e confezioni da montagna • Divise militari

SESTRIERE

Il grande albergo "Duchi d'Aosta" è tuttora aperto.
Funzionano le tre funivie.
Autoservizio da Ulzio.
magnifica neve



Campi di sci in Vallelunga (alta Gardena)

La stazione terminale del Ciampinoi, donde si dipartono una decina di ottime piste di discesa, tutte ottimamente segnalate. La slittovia del Ciampinoi in pochi minuti supera un dislivello di settentem metri. E' questa di Sella la più elevata slittovia del mondo. I frequentissimi l'hanno realizzata, con quell'amore particolare che contraddistingue chi ama la montagna.

Dal Ciampinoi si può scendere al Plan di Gralba, e toccare il rifugio monte Pana, una delle meraviglie della Gardena.

Per motivi logistici e non tecnici, come è stato erroneamente pubblicato in questi ul-



La pista N. 3 del Ciampinoi, di circa km. 7, si diparte dalle pendici del Sassolungo e in pochi minuti permette allo sciatore di scendere al Plan

timi giorni in alcuni contrafforti, Sella Gardena ha dovuto rinunciare all'organizzazione dei Littorali Maschili della neve, che la Segreteria dei Gruppi Fascisti universitari le aveva affidato. Le piste, i trampolini non mancano in alta Gardena, ma per ospitare convenientemente cinque centinaia di atleti è indispensabile poter disporre di cinquecento letti e

rotto e la Gardena, tra i 1800 e i 2000 metri sul mare, offrono panorami stupendi ed ovverosorgo candidi rifugi che sembrano di bucato e dove odora il vino dell'ultimo ottobre, la mortadella ai ferri ed il pane appena sfornato.

Poi i monti lentamente recitano le loro preghiere serot-

sta particolarità dipende dalla ottima esposizione del Vallon Bianco, della buona inclinazione dei pendii, del panorama che offre la forella; aperta come una finestra verso le Tofane e dalla piccola baracca di guerra che può dar ricovero per i preparativi della discesa.

Dal Rifugio di Fanis seguire l'itinerario n. 3 fino alla Matga Fanis Grande. Dalla malga la sciatore a destra le eventuali piste dirette verso il Passo Tadea, e attraversare a sinistra il vasto piano per salire i pendii alberati che precedono il Vallon Bianco. Proseguire in questo vallone, dapprima nel mezzo, poi nella vallata situata a destra del pilone della teleferica di guerra. Al termine della vallata spostarsi a destra, verso le rocce del caratteristico Castello. Raggiunti i ripidi pendii che fanno da basamento alla massa rocciosa, piegare a sinistra e, dopo aver attraversato un'alta conca, raggiungere l'intaglio (ore 3,30).

10) Monte Casale (m. 2915). E' la bella piramide che si alza al culmine del Vallon Bianco, tra la Forella Campestrin e la Forella Casale. L'itinerario presenta difficoltà solamente nel tratto terminale.

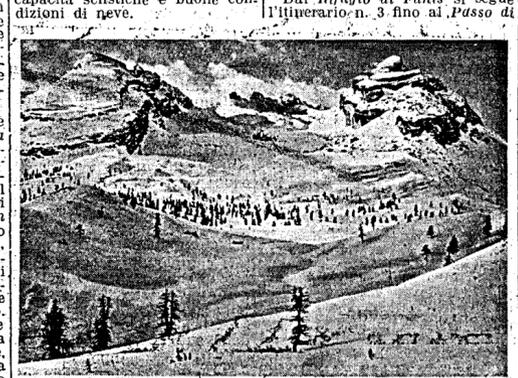
Dal Rifugio di Fanis si segue l'itinerario precedente, ma, giunti nella parte mediana del vallone, invece di deviare a sinistra, si continua per la parte centrale, onde portarsi sulla spianata che precede la Forella Campestrin. Si sale per la china che adduce a questo intaglio e si raggiunge la cresta nord-ovest.

che si segue poi, senza sci, fino alla vetta. (ore 4).

11) Punta tra le due Forcelle (m. 2956).

E' chiamata dai valligiani Spiz d'anter d'os forcelles; si eleva alla testata del Vallon di Lavares, tra le Cunturines e la Varella. L'itinerario sciatore vince alcuni ripidissimi tratti o per questo motivo richiede discreta capacità scistiche e buone condizioni di neve.

Dal Rifugio di Fanis si segue l'itinerario n. 3 fino al Passo di



Il Vallon Bianco con la Furcia Rossa III, il Castello, il Monte Casale e la Cima Campestrin

Limo. Di qui si prosegue a sud-ovest per gli aperti pendii che si alzano e si raggiungono il grande circo compreso tra la Cima di Limo e la Punta Stiga Orientale. Si sale per il margine destro, delle rocce, dove si abbandonano gli sci. Si sale per le rocce fin sotto la cresta, indi si traversa una conca e si guadagna la cima (ore 3).

13) Sasso della Croce (metri 2908).

Questa bella cima, che domina gran parte della Val Badia, sorge all'estremità occidentale delle ampie spianate superiori dell'Alpe di Fanis Piccola. Essa rappresenta la metà sciatore più frequentata della regione, per la facilità del percorso accondo, i fianchi valangosi e raggiungere, senza particolari difficoltà, una altitudine di m. 2900, dove il crinale è interrotto da spuntioni rocciosi. Di qui, secondo le condizioni della neve, continuare, senza sci ai piedi, lungo la cresta o sul fianco di destra (nord-est), fino alla vetta (ore 4).

17) Forella Camin (m. 2960). Si apre tra la Croda del Camin e il Col Becchi di Sotto, a vallo tra il Vallon di Rudo e il Vallon di Mezzo. L'itinerario sciatore si svolge sul versante occidentale e presenta un tratto finale ripidissimo, su per il quale si può avventurare solamente con buone condizioni di neve.

Dal Rifugio di Fanis si segue l'itinerario n. 6 fino al Lago Peccol. Dal lago si sale con ampie svolte per un pendio che diventa sempre più ripido e più stretto. Per il canalone superiore si arriva all'intaglio (ore 2,30).

18) Col Becchi (m. 2793). Questa cima sorge a settentrione dell'Alpe di Fanis Grande. Per le difficoltà e i pericoli dell'itinerario viene raramente visitata.

Dal Rifugio di Fanis seguire l'itinerario n. 3 che porta al Lago di Etmo. Costeggiare il versante meridionale del lago e portarsi sulla riva orientale. Vincere la ripidissima scarpata, e raggiungere i pendii meno ripidi della cima. Solcare di costa questi pendii fino al disopra della quota 2558, poi piegare a sinistra e, per un costone che diventa sempre più ripido, raggiungere la cresta e la vetta (ore 3).

Dr. Silvio Saglio

15) Cima delle Dieci (m. 3023). E' la cima più elevata del bacino di Fanis Piccola. Viene visitata raramente perché con gli sci è possibile raggiungere solamente la cresta sud-ovest a m. 2900. Da questo punto si va alla vetta componendo un non facile arrampicata che, nella stagione invernale, richiede l'uso della corda.

Dal Rifugio di Fanis si segue l'itinerario n. 4 fino al Passo di Salines. Dal margine di questo ripiano si prosegue a ponente per gli aperti pendii, puntando alla base del Castello, roccia situata sul fianco orientale della Cima dei Dieci. Giunti ai piedi di questo sperone, s'infilza una vallata che si apre a sud e, per essa, ci si porta su altri ripiani in alta avallata. I pendii che lambiscono l'ultimo versante meridionale. Si sale allora a sinistra di questo pendio e si raggiunge la cresta a m. 2900 circa (ore 3).

16) Sasso delle Nove (m. 2967). Si eleva all'estremità settentrionale dell'Alpe di Fanis Piccola. L'itinerario, di carattere alpinistico, si svolge sulla cresta sud-ovest, che si presenta difficile, perché orlata di cornici coronata di rocce nella parte terminale.

U.G.E.T. Sezione C.A.I. Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

L'eroica morte dell'Ugolino tenente degli alpini Enrico Federica

Proposto per medaglia d'oro al valore militare sul campo



« Sempre e dovunque a fare di più, oltre il possibile »

Sulla fronte greco-albanese è caduto, il 30 novembre 1940, alla testa della sua Compagnia, l'Ugolino Tenente degli Alpini Enrico Federica.

Il grande dolore della famiglia ugolina è mitigato dalla grande fierezza di un così luminoso esempio e generoso sacrificio.

« Fedè » era chiamato tra i noi, l'amico carissimo. In questo abbreviato è rinchiuso tutto quello splendore di ardimento che conserva perenne i bagliori vivissimi di luce uguale a quelli che hanno e conservano quei cristalli che, abbarbicati alle rocce, incontriamo sovente nel regno della alta montagna. Egli amava la Patria, la montagna, la sua Uget con una sublimità che ha del commovente.

Volontario in Africa Orientale, fu promosso in concorso tra i primi e per il suo comportamento, ufficiale effettivo e decorato di medaglia di bronzo al valore militare. Il cappellano dell'XI Alpini Divisione Pusteria, Michelangelo Alfiero, nel darne notizia al fratello del caduto, anch'egli combattente sulla fronte greco-albanese, scriveva:

« Egli è caduto da eroe alla testa della sua Compagnia... Partì con un grido di auguri alle fortune del Battaglione, il giorno dopo fu ferito una prima volta, non dissimile però dal condurre i suoi uomini e, ad un contrattacco, veniva colpito da una pallottola al cuore e spirava senza profferire parola... »

E ancora: « La sua salma si dovette ricuperare durante la notte perché dentro le linee avversarie ». La sua grande fede traspariva in queste lettere che l'amico carissimo ci inviava e delle quali pubblichiamo i punti che parlano della Sua Patria, delle Sue montagne, della Sua Società.

Napoli, 21 maggio 1935. « Ancora non si sa la data di partenza, ma al massimo ci fermeremo a Napoli fino alla fine del corrente mese. Io sto bene, il morale è sempre a 4000 - In alto i cuori - da buon ugolino non è l'incognita africana che mi faccia paura. Siamo stanti, siamo e saremo sempre forti! »

27 giugno 1935. « Ad un mese dal mio distacco dal suolo d'Italia ti mando i miei saluti ed auguri per gli ugolini e l'Uget a cui sempre penso con vivo interesse. La attività che dedi alla mia società mi è ora ricompensata da tanti appassionati ricordi che vengono a popolare le ore di solitudine. Tutte le lotte della Uget sono state e saranno sempre presenti qui nella mia vita africana. Mi trovo sull'altopiano, ad oltre 2400 metri, con clima sano ed aria montana. Ho sempre presente la tua cara lettera con cui mi salutasti alla mia partenza da Torino. Ti assicuro che il morale è sempre altissimo e lo sarà anche in seguito, da buon italiano, piemontese ed ugolino, temprato alla dura scuola della montagna, il dovere sarà per me un piacere, per quanto duro e pesante possa essere! Provo ora i benefici dell'aspro ambiente in cui ho passati tanti giorni di comunità con la natura. Ti prego di volermi inviare Lo Scarpone al nuovo indirizzo »

volgiamo strapparli alla loro vita ma te li offriamo così, come sono, pieni di luce. Le nostre fontane alpine, nelle notti trapuntate di stelle, recitano le più dolci preghiere. Tutto attorno, come immensi altari, si proiettano verso l'alto i colossi di roccia e di ghiaccio.

Enrico Federica! Presente! Il grido che balza dai nostri cuori si ripercuote e si spezza sulle pareti precipiti delle tue montagne. Sul cammino della vita ugetina non dubitiamo che saremo presto chiamati a costruire in montagna una nuova opera alpina.

Questa ricorderà agli Ugetini ed agli alpini il luminoso esempio di Enrico Federica. Per la sua morte eroica Enrico Federica è stato proposto per la medaglia d'oro al valore militare sul campo.

Gino Genesio

Proiezioni film a passo ridotto. Mentre ricordiamo che tutti i martedì alle ore 21,30 il Gruppo C.A.I. Uget proietta interessanti film d'ambiente alpinistico e sciistico, abbiamo il piacere di segnalare il prossimo successo che alla presenza di un numeroso e compatto pubblico hanno avuto i seguen-

ti passi ridotti che con squisito senso di gentilezza ci sono stati messi a disposizione dall'Ente Turistico Germanico: « Sport invernali in Germania; Incantesimo invernale in Austria; Le Olimpiadi del 1936. Mentre rinnoviamo all'Ente Turistico Germanico i nostri più vivi ringraziamenti per la cortese collaborazione, ricordiamo ancora ai soci di non lasciare sfuggire questa occasione che ci presenta di vedere dei film di così vasto interesse. L'ingresso per i soci è gratuito.

La vita delle nostre Sezioni. VENARIA BEALE. Lieto evento. — Un nuovo scarpone ci è aggiunto alla nostra famiglia: il piccolo Giancarlo ha allestito la casa dei nostri soci Rasato. I nostri più cari auguri. Soci in grigioverde. — In questi giorni ha indosso la sua divisa di scarpone alpinistico il nostro amico, perciò il nostro saluto che, inviato pure al socio Cervetto e al carissimo Daniele, scenderà in Abruzzo. Carnevale bianco a Balme. — Come sempre, tutti gli anni si svolge, organizzata dalla nostra Sezione, l'annuale manifestazione popolare settoriale denominata Carnevale bianco (quest'anno si effettuerà domenica 23 febbraio a Balme). La direzione sta preparando un affascinante programma e facciano caldo i nostri amici. Intervento numerosi a questo tradizionale raduno. Il programma dettagliato sarà visibile in sede.

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Come si battono i nostri Alpini. (h.v.) — La nostra sezione, che tanti consoci ed amici annovera tra i gloriosi Alpini che si battono per la nostra grande Italia e per una più fortunata e fortunosa Europa, invia i suoi più fervidi auguri al Tenente Colonnello Luigi Zucchi, che tutti ricordano, il quale, comandando il bel Battaglione Civile dell'8° Alpini, medaglia d'oro, per le azioni svolte in Abruzzo, rimasto ferito al braccio il 23 gennaio u.s. da scheggia di granata, e ricoverato nell'Ospedale di L. usciò con una licenza, ha rinunciato al riposo ed ha voluto raggiungere il suo bel Battaglione in linea!

Gita al Monte Gemma 8 dicembre 1940. Alla mattina molti giganti (una quarantina) sono radunati prima della partenza del treno alla stazione Termini e guatano, con occhi preoccupati, il cielo che in questo momento si presenta terso e sereno, ma intanto da sinistra i meravigliosi stelli, e speranze si aprono e tutti pronosticano una magnifica giornata, in barba a tutto il tempo cattivo dei giorni precedenti.

Il viaggio si svolge tranquillo e sereno, ma intanto da sinistra si procede verso il paese di Supino su una provvidenziale corriera; nella quale una decina di posti liberi ci ospitano per tutto il tragitto. Giunti al paese per gli acquisti e per il pranzo. Le previsioni meteorologiche del mattino, come di consueto, si avverano a rovescio e a mezzogiorno dal paese una violenta grandinata mette a dura prova il buontà, che però non si lasciano smuovere, anzi, in una mezza dozzina di escursionisti, che ama il difficile, si avvia per il canale, e per tutto il giorno vanterà le difficoltà della strada per gli amici. Gli sfrecciamenti di chi è arrivato a vetta senza scorgere nessuno dei loro. Più avanti altri due « cannoni » abbandonano la via normale per una specie di dirupo che li porterà ad un punto distante un centinaio di metri dal gruppo. Un buon ritardo sugli altri.

La grandine continua senza interruzione e a poco a poco tutti si decidono a tornare al paese verso una ospitale trattoria già addocchiata nell'andata. Gli amici arrivano a poca distanza l'uno dall'altro e finalmente tutti i giganti (anche i sei del canale) si trovano riuniti al desco.

Come è andata la gita? Bene! Non dico tutti entusiasti ed alcuni aggiungono: « in pectore » fossero tutti così... Comunque, malgrado il tempo infido, una buona camminata l'hanno fatta tutti, nessuno si è lamentato del tempo, e avrebbero fatto ad aspettare il tram, e alla fine fra l'aria buona, il vino e la naturale allegria tutti trovano bello il viaggio in corriera, e persino quello in treno.

UNA NUOVA SOTTOSEZIONE. Con l'approvazione della Presidenza generale del C.A.I., si è costituita alle dipendenze del nostro sodalizio ancora una Sottosezione: quella di Spoleto. A reggente della medesima è stato nominato il camerata prof. Gaetano Biaggioni, il quale molto si è adoperato per raccogliere le relative adesioni. La Sottosezione di Spoleto annovera circa cinquanta soci, ma presto altri se ne aggiungeranno. Ai nuovi camerati che entrano a far parte del C.A.I., rivolgiamo un fraterno benvenuto e l'augurio che la loro attività abbia un rapido sviluppo.

Gita sciistica alla Magnola. Malgrado le poco allettanti previsioni dei soliti amici che ci dicevano che avremo sciato sulle margherite il 7 dicembre u.s., a sera, in 15, ci troviamo alla stazione tutti equipaggiati per effettuare la prima uscita sciistica della stagione con l'occasione al Monte Magnola. Dopo aver trascorso la notte ad Avezzano, la mattina seguente la corriera ci depositò alle 7.30 ad Ovindoli. Alle ore 8 ci avviammo per la mulattiera che porta ai Piani di Pezza e qui, con molta buona volontà, cominciammo immediatamente. Dopo una ventina di minuti tutti gli altri erano piantati sugli sci ed insieme s'iniziò la salita per la valle.

Il tempo non era troppo promettente. Infatti dopo aver percorso un fitto nevichio che ci accompagnò fino alla capanna Bri che raggiungemmo alle ore 10.30. Un gruppo di temaccissimi trenta soci, che avevano sciato da una ventina di minuti, ci vedemmo tornare ricamati dietro dalla nebbia, dalla neve e dal vento che infuriava, minacciando tormenta.

Trascorriamo così oltre un'ora nella piccola capanna Bri, nella speranza che il tempo migliori. Ma alle tredici dato il persistere delle cattive condizioni atmosferiche, ci decidiamo a mettere il naso fuori del rifugio e iniziamo il ritorno, accolti dalla neve che cadeva fittissima. Alle 14.30 ci troviamo tutti ad Ovindoli, ad tempo per prendere la corriera che ci riporta a valle.

Al Monte Midia (m. 1738). Il 15 dicembre u.s. una comitiva di venti soci, guidati con molta valentia dai camerati Go-

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI. C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

Recordiamo ai soci ed amici che presso la Segreteria è sempre aperta la prenotazione del volume "Cinquant'anni di vita della S.E.M." che verrà edito a coronamento delle manifestazioni indette per la celebrazione del cinquantenario. Con 10 lire si può prenotare questo volume che non dovrebbe mancare da ogni libreria di ogni buon socio. Ci raccomandiamo vivamente ai soci che partecipano attivamente alla vita sociale di fare opera di propaganda perchè il lavoro svolto da coloro che da parecchi mesi stanno lavorando attorno a questo volume, venga premiato con un'adesione plebiscitaria. Cinquant'anni di vita, di passione, di divulgazione della sana passione per l'alpe, saranno commemorati in questo volume che sarà interessantissimo sotto tutti gli aspetti e che sarà maggiormente prezioso per coloro ai quali stanno a cuore le maggiori e più prospere fortune della vecchia S.E.M.

Informiamo inoltre che il secondo convegno, quello indetto in onore dei soci sciatori, che avrebbero dovuto svolgersi ai Piani di Bobbio domenica 2 marzo, per ragioni organizzative è stato spostato a domenica 16 marzo. Il programma della manifestazione verrà esposto in sede.

Il Convegno in onore dei «ventennali» alla Pialeral. Un tempo splendido, un clima primaverile; hanno allietato la giornata dei soci che si sono dati convegno in Pialeral per la nostra Gara di discesa e per onorare i soci ventennali ed ultraventennali. La bellezza della giornata faceva scintillare di letizia il volto di tutti i convenuti; lo spirito si beava in un godimento infinito nell'opalina trasparenza "orizzonte, per la bellezza dei monti ammantati di neve che facevano corona alla grande conca dominata dal nostro rifugio Pialeral.

La fortuna di una giornata così radiosa, di sole ha fatto sicuramente dimenticare a molti ventennali convenuti, ne abbiamo contati oltre venticinque, gli anni passati sui monti, e molti di essi, dimentichi dei venti anni e più trascorsi nelle file semine, hanno dato prova di gagliardia compiendo il percorso da Balisio a Lecco a piedi, come si «usava» ai tempi dei loro verdi anni.

La solita fraterna cordialità ha caratterizzato il convegno, talché anziani e giovani hanno potuto ancora nuovamente cementare la loro già provata amicizia, applaudendo calorosamente le parole di circostanza che l'ottimo Dalla Cola ha pronunciato prima di lasciare il rifugio.

Un particolare degno di nota è quello che un socio ventennale, Galletto Riccardo, ha vinto il campionato sociale di discesa abbinato alla Gara Pialeral. Meglio di così per «ventennali» non poteva andare. Dal canto nostro ci felicitiamo vivamente con l'amico Galletto per brillante risultato conseguito, che dovrebbe essere un pochino di monito anche ai giovani.

Lo svolgimento della IV gara Pialeral di discesa. Abbiamo già detto delle favorevolissime condizioni di clima che hanno caratterizzato la giornata di domenica 9 febbraio; per contro, le condizioni della neve, pur non essendo proterve, non erano però ideali; onde la pista, pur essendo ben tracciata, e svolgendosi su di un percorso segnato a meraviglia, non erano nelle migliori condizioni per fare realizzare tempi da primato.

La concomitanza dei campionati milanesi svoltosi in Valcava non ha consentito di realizzare una nutrivissima partecipazione di atleti, però, tutto sommato, un discreto numero di discesisti si è allineato alla partenza, fissata al colletto del Monte Cimotto per affrontare in cavallese contesa la lotta per il primato.

Gli atleti di Lecco e di Pasturo, bene allenati e perfetti conoscitori del percorso, hanno emerso guadagnandosi i moltissimi premi in palio, fra i quali primeggiava la coppa del cinquantenario.

Il campionato sociale di discesa, come abbiamo detto è stato vinto dal ventennale Galletto Riccardo, il quale ha dato così una ennesima prova della sua passione sportiva.

Molti soci hanno fatto corona alla manifestazione per la riuscita della quale si sono prodigati oltre ogni dire i camerati dirigenti lo Sci C.A.I. S.E.M., che nulla hanno trascurato per rendere impeccabile l'organizzazione, non smentendo una tradizione che per la Gara Pialeral si ripete da quattro anni.

Diamo le classifiche della gara: Ordine d'arrivo: 1. Ventori Carlo (Sci Lecco) 6.06 1/5; 2. Tenti Carlo (Sci Lecco) 6.14; 3. Invernizzi Giorgio (F. C. Pasturo) 7.03 (pen. 15"); 4. Panzeri Gianfranco (Sci Lecco) 7.55; 5. Orlandi Giuseppe (Fas. Camp.) 8.154 (pen. 15"); 6. To. d'ecchi (Sci Lecco) 8.55; 7. Galletto Riccardo (Sci S.E.M.) 9.41; 8. Bellini Dario (Sci S.E.M.) 9.45; 9. Risari Am. brogio (Sci Cai Sem) 9.47; 10. Dell'Oro Mario (Sci Lecco) 11.30 e 2; 11. Stella Enrico (Sci Cai Sem); 12. Sebastiani Carlo (Sci Cai Sem); 13. Facchetti Guido (Sci Cai Sem).

Classifica per Società: 1. Sci Lecco 39'17"; 2. Sci Cai Sem in 41.9.2/5. Classifica per categorie: I. cat.: 1. Ventori Egidio 6'19 e 4/5; 2. Todini Riccardo 8'55"; 3. Bellini Dario 9'45". III. cat.: 1. Ventori Carlo in 6'06 1/5; 2. Invernizzi Giorgio 7'02"; 3. Panzeri Gianfranco 7'55"; 4. Orlandi Giuseppe; 5. Stella Enrico; 6. Sebastiani Carlo; 7. Facchetti Guido.

Campionato Sociale: 1. Galletto Riccardo tempo 9'41"; 2. Bellini Dario 9'45"; 3. Risari Am. brogio 9'47"; 4. Stella Enrico; 5. Sebastiani Carlo; 6. Facchetti Guido.

Albo della gloria. Al socio Virgilio Spini è pervenuta la notizia della morte in combattimento sul fronte greco-albanese del figlio Cesare.

FRA I DOPOLAVORISTI. Il calendario escursionistico e sciatorio nazionale. L'O.N.D. ha compilato il calendario nazionale per l'anno XIX che reca, fra l'altro 2 marzo: 12° Campionato nazionale di marcia e tiro per

Lo svolgimento della IV gara Pialeral di discesa. Abbiamo già detto delle favorevolissime condizioni di clima che hanno caratterizzato la giornata di domenica 9 febbraio; per contro, le condizioni della neve, pur non essendo proterve, non erano però ideali; onde la pista, pur essendo ben tracciata, e svolgendosi su di un percorso segnato a meraviglia, non erano nelle migliori condizioni per fare realizzare tempi da primato.

La concomitanza dei campionati milanesi svoltosi in Valcava non ha consentito di realizzare una nutrivissima partecipazione di atleti, però, tutto sommato, un discreto numero di discesisti si è allineato alla partenza, fissata al colletto del Monte Cimotto per affrontare in cavallese contesa la lotta per il primato.

Gli atleti di Lecco e di Pasturo, bene allenati e perfetti conoscitori del percorso, hanno emerso guadagnandosi i moltissimi premi in palio, fra i quali primeggiava la coppa del cinquantenario.

Il campionato sociale di discesa, come abbiamo detto è stato vinto dal ventennale Galletto Riccardo, il quale ha dato così una ennesima prova della sua passione sportiva.

Molti soci hanno fatto corona alla manifestazione per la riuscita della quale si sono prodigati oltre ogni dire i camerati dirigenti lo Sci C.A.I. S.E.M., che nulla hanno trascurato per rendere impeccabile l'organizzazione, non smentendo una tradizione che per la Gara Pialeral si ripete da quattro anni.

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI. C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

La Sci-Corde Alpi di Milano informa soci e amici che il suo presidente Caporale Pollina Altidoro ha raggiunto in questi giorni il suo reparto a Mondovì presso il 1.° Reggimento Alpini.

Siamo certi che come nelle battaglie sportive anche in questa più grande battaglia per la gloria dell'Italia fascista egli impugnerà tutte le sue forze fino al sublime sacrificio di se stesso.

GASPARO PASINI Direttore responsabile. Tipografia della Soc. Anon. Milanese Edit. (S.A.M.E.), Via Setola 22, Milano

REUMATISMI? ASPIRINA. Autor: R. Pref. Milano - N. 6560 - XVII

in VIA DURINI N. 3 si è trasferita la Satoria Sportiva di GIUSEPPE MERATI. Completo Equipaggiamento per Montagna - Sci e Calzature di tutti i tipi. VIA DURINI N. 3 MILANO - Telefono N. 71.044

SALA-SPORT MILANO Via Cesariano 1. Unica Succ. le C. P. Vittoria 51. Tutto l'equipaggiamento per sciatori - Prodotti delle migliori marche - Conferenzi su misura. Prezzi in-odici - VISITATECI!

L. SEVESO Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO. SCI e tutto per lo Sport della NEVE. CONFEZIONI. PATTINI da Ghiaccio - SCARPE Sci, ecc.

SCIATORI! Non dimenticate mai di mettere fra gli oggetti indispensabili che vi accompagnano nelle vostre competizioni, un flacone di TSCHAMBA-Fii, il meraviglioso prodotto che, senza ungere, protegge l'epidermide dalle dolorose scottature prodotte dal sole d'alta montagna. TSCHAMBA-Fii Depositaro per l'Italia, Colonie e Albania: G. SOFFIENTINI - MILANO